

INFORMAZIONI – RECENSIONI

LA PRESIDENZA

CRDM8556 31/F/44

**LA CORRISPONDENZA EPISTOLARE TRA NICCOLÒ DE
MARTINO E GIROLAMO SETTIMO**

**con un saggio sull'inedito *Trattato delle Unghiette Cilindriche di
Settimo***

NICLA PALLADINO, ANNA MARIA MERCURIO, FRANCO PALLADINO

2008 pp. 212, senza indicazione di prezzo

ISBN 88-222-5833-5

Leo S. Olschki, Firenze

Lingua: Italiano

INDICE

I. Presentazione. II. L'inedito *Trattato delle Unghiette Cilindriche* di Girolamo Settimo e il suo rapporto col contenuto delle lettere qui raccolte. III. Le lettere. Appendice I. Appendice II. Ringraziamenti Bibliografia. Indice dei nomi.

La dimensione storica è un elemento essenziale per introdurre ogni "oggetto" matematico e dunque anche per operare nell'ambito dell'insegnamento-apprendimento della nostra disciplina. Il volume che presentiamo, opera recente (2008) di Nicla Palladino, Anna Maria Mercurio, Franco Palladino, dell'Università di Salerno, ben noti agli addetti ai lavori per le loro importanti ricerche storiche, è dedicato a un aspetto della matematica italiana del XVIII secolo, di cui Niccolò De Martino (1701–1769) e Girolamo Settimo (1706–1762) furono esponenti di indubbio rilievo. In particolare, nel libro in esame sono pubblicate e commentate le lettere che i due matematici si scambiarono nel periodo dal settembre 1751 al maggio 1753.

Molte delle vivaci e interessanti lettere sono dedicate ad argomenti di Calcolo infinitesimale, con frequenti riferimenti alla *Harmonia Mensurarum* di Roger Cotes (1682–1716), sullo sfondo del secolo del grande Leonhard Euler (1707–1783). Le prime lettere sono da considerarsi, più propriamente, come dei trattati brevi

sull'“integrazione di una funzione razionale fratta mediante decomposizione in somma” in cui è naturalmente coinvolto l'importante “teorema fondamentale dell'algebra”. Il saggio sull'inedito *Trattato delle Unghiette Cilindriche* di Girolamo Settimo fornisce molti spunti interessanti non soltanto per lo storico e per il matematico, ma anche per l'insegnante e per lo studente.

È importante rilevare che il pregevole lavoro di N. Palladino, A. M. Mercurio e F. Palladino è caratterizzato da un rigore storico esemplare, documentato con riferimento a una ricca e aggiornata bibliografia; è inoltre corredato da un utilissimo indice dei nomi. Esso costituisce dunque un approfondimento su di un periodo importante della storia della matematica italiana, approfondimento che induce una riflessione sugli “oggetti” della nostra disciplina e sulla stessa loro trasmissione, vista e dunque rivalutata in un contesto culturale ampio e assai stimolante.

Giorgio T. Bagni